



Corriere Innovazione

Veasyt, tecnologia a portata di tutti

Guida multimediale studiata per persone con disabilità sensoriali. Spin off di Ca' Foscari conquista un business angel vicentino

Anzitutto c'è «Veasyt Tour», la guida multimediale «accessibile» per smartphone, tablet e pc. Rivisitazione di quella tradizionale cartacea, consente a tutti i visitatori di accedere a contenuti culturali o informativi. A tutti, e cioè anche a persone con **disabilità sensoriali** (cecità e sordità) o disturbi dell'apprendimento del linguaggio (dislessia, afasia). Il fatto è che le modalità di accesso non contemplano solo le opzioni «audio» e «galleria di immagini»; ma anche «video Lis» e «testo». Dove Lis sta per lingua dei segni, che veicola significati attraverso un sistema codificato di segni delle mani, espressioni del viso e movimenti del corpo. «E anche il testo – afferma il presidente di Veasit Srl Enrico Capiozzo - è realizzato a seguito di studi relativi alla semplificazione linguistica, per consentirne la fruizione a persone affette da disturbi specifici di apprendimento o di linguaggio. Quanto ai non vendenti, le nostre piattaforme si interfacciano con lo screenreader (software che interpreta il testo grazie a sintesi vocale o display



braille)».

D'altra parte Veasyt, start-up innovativa (secondo i criteri del «Decreto Sviluppo»), è uno spin-off dell'Università Ca' Foscari di Venezia; ma soprattutto nasce in seno al dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati. «Mettiamo insieme – continua Capiozzo – il know-how scientifico dell'ateneo nel settore e servizi digitali». E ora la start-up, attiva dal febbraio 2012, ha trovato **un business angel disposto ad aprire il portafoglio**. Cosa che anzi l'interessato ha già fatto, con riserva di sovrapprezzo azioni, per un importo pari a 170mila euro. Il vicentino Andrea

Ghella è entrato, così, nel capitale sociale e nel Cda dello spin-off cafoscarino, con un accordo di valutazione pre-money (e cioè prima del finanziamento) dell'azienda di 480mila euro. E d'altra parte Ghella è startupper ante litteram: «Nel 1999 ho fondato – spiega Ghella – insieme a Alessandro Pedrina, Paolo Pretto, Diego Rigon e Matteo Pretto, Helty spa, la prima catena di parafarmacie “alla francese”; la società, peraltro, è stata la prima in Italia a sfruttare la normativa sulla liberalizzazione della vendita di farmaci introdotta dal “Decreto Bersani”. Ora, con 22 punti vendita e 55 dipendenti, fattura 9 milioni di euro. Sono tra i soci amministratori».



Il matching, tra Ghella e la start-up, è avvenuto grazie a Ban Veneto, business angel network finanziato dalla Camera di Commercio di Padova e coordinato dal Parco scientifico e tecnologico Galileo insieme al Bo e alla Confindustria patavina. In sei anni di vita Ban Veneto ha analizzato 305 progetti selezionandone 104; di questi, tre sono stati finanziati. La start-up veneziana, infine, vuole sfruttare a pieno le competenze del team (Lisa Danese, linguista; Gabriele Greco, marketing; Bruno Verneau, digital strategist; Anna Cardinaletti, advisor) e anche la relazione con Ca' Foscari: di qui, «Veasyt Live!», un market-place per accedere a un servizio di interpretazione professionale da remoto fruibile in teleconferenza via web da pc e tablet. «Il mercato della traduzione con interprete – termina Capiozzo - vale 350 milioni di euro in Italia, e un miliardo in Europa. La domanda cresce, e noi siamo il primo player italiano che può intercettarla, partendo dalla nicchia della lingua dei segni. E poi, nei prezzi, siamo competitivi: il pagamento del servizio è al consumo, e si risparmiano costi di trasferimento, vitto e alloggio dell'interprete professionista».

Marco de' Francesco